



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

DEI PENALISTI ITALIANI

CATANZARO – 11/12 FEBBRAIO 2022

1. Ma le parole hanno un senso ?

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo discorso d'insediamento, ha usato la parola "dignità" per indicare ai parlamentari l'Agenda Politica dei prossimi anni. Tra gli scroscianti e fin troppo ripetuti applausi di onorevoli e senatori – che probabilmente non hanno compreso l'implicito e severo rimprovero alla loro inerzia rispetto a quanto sarebbe stato necessario fare – egli si è soffermato anche sui temi della Giustizia, da troppo tempo in sofferenza e sulle problematiche relative all'esecuzione della pena. *"Dignità è un Paese dove le carceri non siano sovraffollate e assicurino il reinserimento sociale dei detenuti. Questa è anche la migliore garanzia di sicurezza"*.

Un forte riferimento alla drammatica situazione in cui versano i nostri istituti e all'urgenza di un immediato intervento, indicandone le modalità.

La Ministra della Giustizia Marta Cartabia ha, in più occasioni, affermato che il carcere è una delle priorità del Governo e che gennaio sarebbe stato il mese in cui vi sarebbero stati importanti provvedimenti.

Lo stesso Presidente del Consiglio Mario Draghi, in visita al carcere di Santa Maria Capua Vetere, dopo i tragici episodi di violenza subiti dai detenuti, ha dichiarato che il sistema penitenziario va riformato.

Il tempo passa e nulla cambia. Resta solo una non più sopportabile inerzia dinanzi all'evidente violazione di diritti fondamentali.

2. L'infinita emergenza

Allo scorso 9 febbraio sono 29 i detenuti morti nel 2022. Tra questi 9 suicidi. Il sovraffollamento cresce di giorno in giorno. Ci stiamo avvicinando a 10.000 presenze in più, rispetto alla capienza consentita. Vi sono circa 3.400 detenuti positivi. La maggior parte delle

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



attività trattamentali, già insufficienti, sono sospese. In alcuni istituti sono riprese le proteste dei detenuti e la stessa Polizia Penitenziaria ha annunciato lo stato di agitazione.

3. Cosa c'è da fare

Recuperare immediatamente i lavori della Commissione per la Riforma dell'Ordinamento Penitenziario. Rispettare le pronunce della Corte Costituzionale. Non occorrono nuove strutture e più agenti. E' urgente una nuova visione dell'Esecuzione Penale, come la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ci ha chiesto nel lontano 2013. Prima un'amnistia e un indulto, unitamente alla liberazione anticipata speciale, che possano abbattere il sovraffollamento e consentire l'effettiva svolta. Ci sono circa 7.000 persone che scontano una pena sotto i tre anni e circa 1.200 con pena al di sotto di un anno. Sono detenuti che a breve saranno liberi. Lo Stato, inerte e colpevole, ha il dovere di ricorrere ai predetti istituti previsti proprio per affrontare situazioni emergenziali. E' necessario poi fare ricorso alla pena detentiva solo in occasioni di concreto pericolo per la comunità e dare maggiore spazio alle misure alternative. Rivedere l'organizzazione dei Tribunali di Sorveglianza. Aumentare l'organico di operatori sociali, psicologi, mediatori culturali. Riorganizzare gli interventi sanitari. E soprattutto ripensare al carcere non solo come punizione, ma come opportunità di recupero sociale, nel rispetto del dettato costituzionale. Siamo alla vigilia della nomina di un nuovo Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, l'attuale si dimetterà il 1° marzo. Non si ripetano gli errori del passato. Si dia davvero un segnale di cambiamento, evitando la nomina di un magistrato, che non può avere l'attitudine a gestire un enorme apparato di circa 200 istituti penitenziari, 11 provveditorati regionali e la Polizia Penitenziaria. Una figura diversa – coerente con la funzione costituzionale della pena e non quale mero contrasto alla criminalità - garantirebbe la necessaria svolta che, salvaguardando la sicurezza, possa inserire tra i principali elementi della detenzione il lavoro, offrendo opportunità di recupero e, allo stesso tempo, risorse per una positiva gestione dell'amministrazione penitenziaria.

Catanzaro, 11/12 febbraio 2022

L'OSSERVATORIO CARCERE

Gianpaolo Catanzariti, Riccardo Polidoro, Maria Donatella Aiello, Valentina Alberta, Edvige Baldino, Simone Bergamini, Fabio Bognanni, Annamaria Buccico, Rocco Bruzzese, Romina Cattivelli, Giuseppe Cherubino, Fabio Della Corte, Piera Farina, Filippo Fedrizzi, Antonio



Genovese, Giuseppe Guastella, Giuseppe Valerio La Barbera, Luca Maggiora, Veronica Manca, Simone Mancini, Fiorinda Mirabile, Enrico Miscia, Raffaella Nardone, Giovanna Perna, Mario Petrucciani, Maria Teresa Pintus, Antonio Radaelli, Ninfa Renzini, Marco Russo, Francesca Sassano, Valentina Spizzirri, Gabriele Terranova, Stefano Valenza, Renato Vigna, Franco Villa.